

Corso di formazione IRC 2025-26

Cercate ogni giorno il volto dei Santi e trovate riposo nei loro discorsi

Esperienze, domande, osservazioni a confronto

Nome e cognome del docente o gruppo di docenti	Arrigoni Marta Francesca, Soltini Rossana, Cavassa Filippo
Grado di Scuola	Secondaria di secondo grado
Denominazione della Scuola	Copernico / Cossa
Santo/Santi presentato/i agli alunni	San Francesco

COME HAI TRATTATO IN CLASSE L'ARGOMENTO DEL CORSO?

a) PRIMA UNA PARTE NARRATIVA, un po' recitata

Si è raccontata la vita di San Francesco evidenziando i punti della sua giovinezza che lo rendevano “un ragazzo come gli altri”, un ragazzo come tutti (come gli studenti): la sua famiglia, l'agio economico e sociale, i suoi sogni (diventare cavaliere).

Quindi si è parlato della battaglia dall'esito infausto, che l'ha condotto alla prigionia: in questo momento di buio e solitudine, in questo deserto, incontra il Vangelo; che lo afferra e lo trasforma piano piano.

Si è raccontato del “giro di boa”, di quando si denudò per spogliarsi dei fardelli della dipendenza dai bene, facendosi semplice.

Si è raccontato dei cardini del suo pensiero e della sua “pedagogia materna”: il primato dell'esempio, la cura per l'altro, le “scuse” al Lupo, la santa semplicità contro una fede intellettualistica (il frate minore doveva essere sine plica, umile, facendo svanire ogni forma di orgoglio ed individualismo nella relazione e nel servizio per l'altro).

b) POI UN GIOCO, SOTTO NATALE

Si son portate in classe una statua del bue, una dell'asinello e la piccola mangiatoia vuota.

Mostrati ai ragazzi sulla cattedra.

Domanda a tutti: CHE COSA MANCA?

Grande entusiasmo nel dire i volti noti (la Madonna, San Giuseppe, i Magi, i pastori etc) e meno noti (il pastorello addormentato) e improbabili (l'arcangelo Gabriele).

Visti i tentativi falliti, seguono INDIZI del docente: “*San Francesco voleva dimostrare che Gesù è nato ed è rimasto con noi, anche oggi ... quindi chi manca?*”

Risposte: “*eh prof, la Madonna*” “*Ragionate, se avessero messo una donna gli abitanti del posto avrebbero detto - Ehi ma quella è zia Teresa!*” “*prof, un bambino!*” “*Ragionate, se avessero messo un bambino gli abitanti lo avrebbero riconosciuto_ Ehi ma quello è il piccolo Ughetto figlio di zia Teresa!*”

INDIZIO: “*vi aiuto, manca una persona, grazie alla cui presenza San Francesco ha dimostrato che Cristo è vivo e ritorna ogni volta*”

In due classi (su 18) sono arrivati alla SOLUZIONE: il sacerdote, che rende vivo ed efficace il dono della presenza del Vangelo, che crea e ricrea la sua Chiesa.

Invito alla simpatia nei confronti dei nostri sacerdoti.

c) POI UN RICHIAMO MOLTO PROFANO, IN PRIMAVERA

Su richiesta dei ragazzi, si condivide il testo del brano musicale “Dio esiste”, ultima uscita del cantante Shiva.

Il testo – di seguito alcuni stralci – ci ha permesso di:

- ricordare San Francesco ed il suo testamento spirituale: “*Il Signore dette a me, Francesco...*”;

- la libertà dell'uomo di fare ciò che vuole del suo dono;
- che il Vangelo è una Persona, non il dato scritturale, una Persona che ci invita a seguirla;
- che Dio (il Padre che Gesù ci ha raccontato) ci pensa, ci sogna e ci precede.

Ecco alcune strofe della canzone di Shiva:

***“Dio mi ha dato la forza, ma io ho usato la pistola
Mi ha dato la vittoria, ma io cercavo la gloria
Lui mi ha dato una donna e io l'ho lasciata sola
Mi ha dato anche un milione, le persone, la finzione
Mi ha dato una visione, ne ho fatto una traiettoria
E mi ha dato le sue spine, le ho messe intorno alla gola
Mi ha dato sofferenza e ci ho fatto una carriera***

.....

Vangelo, andiamo

Non so se ci sei davvero

Ma sento che resti qua

Quando vedo tutto nero

Ti chiedo di aver pietà

Io so che ci sei davvero

Nel dubbio sei verità”

QUALI SONO STATE LE OSSERVAZIONI E LE DOMANDE DEGLI ALUNNI?

- Gli alunni si sono mostrati stupiti dalla disponibilità dell'IRC ad accogliere il loro desiderio di sentire insieme canzoni non propriamente “di fede”;
- la condizione iniziale: “la sentiamo insieme se prima qualcuno la presenta e spiega alla classe i motivi del suo interesse e perché questa canzone, a parer suo, solleva domande che lo riguardano” (alcuni ragazzi hanno scritto al cantante dicendo che avrebbero proposto la sua canzone nell'ora di religione e questo ha pure risposto);
- la domanda era alla fine una sola: “*prof, davvero possiamo sentirla? Davvero ci vede il Vangelo?*”

QUALI PUNTI VORRESTI APPROFONDIRE

NEL CONFRONTO CON IL NOSTRO VESCOVO E CON I COLLEGHI?

Arrigoni: all'esito di questo mio primo anno di insegnamento vorrei condividere la fatica – l'imbarazzo a volte - nel voler dire qualcosa di bello e buono (questo è il Vangelo, giusto?) non trovandomi sempre nella condizione personale per farlo. Mi pare che a loro “basti” la gentilezza, il conoscerli tutti per nome, lo sguardo sereno sui fatti della vita *nonostante tutto*, il piacere di stare con loro settimana dopo settimana. Ogni tanto mi scoraggio, mi sento inadeguata. In quei giorni vorrei fare cose con i ragazzi, tipo piantare bulbi nel giardino del Copernico o cucinare polpette al Cossa (imparando da loro ovviamente).

Avrei pensato, per l'ultima lezione dell'anno, di risolvere le mie mancanze dicendo a tutte le classi: “*Ragazzi, spero che le lezioni di religione di quest'anno abbiano deluso le vostre aspettative; ad ulteriore conferma della vostra intelligenza, perché significa che avete grandi e legittime attese, che io non sono e non sarò mai in grado di colmare nonostante la buona volontà. Restate nelle domande che sono sorte, nei vostri dubbi, e riprendetele l'anno prossimo, con me o con l'IRC (siamo un gruppo bene assortito) che il nostro Dio (vivo!) vi farà incontrare. Io Lo ringrazio per aver guidato la mia vita fino a conoscervi e ringrazio voi per la compagnia, che mi ha dato gioia*”.